

□ **Interrogazione n. 155**

presentata in data 11 aprile 2016

a iniziativa dei Consiglieri Zaffiri, Puntaroni, Malaigia,

“Legge n.190/2012 - rotazione degli incarichi dei dirigenti e dei funzionari nelle strutture preposte allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione”

a risposta orale urgente

I sottoscritti consiglieri regionali

Premesso:

- che il comma 8 dell'articolo 1 della Legge 6 novembre 2012 n.190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” ed il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) prevedono che ciascuna Pubblica Amministrazione adotti un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) entro il 31 gennaio di ogni anno;
- che la predetta legge, al comma 60 dell'articolo 1 stabilisce che “Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge”;
- che la lettera b) del comma 10 dell'articolo 1 della precitata legge n.190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione, di cui al precedente comma 7, provvede alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- che la Conferenza Unificata, nella seduta del 24 luglio 2013, ha sancito l'Intesa per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n.190;
- che, il punto 4 della predetta Intesa prevede quanto segue:

“4. Rotazione dei dirigenti e funzionari addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione.

Gli enti assicurano la rotazione dei dirigenti e dei funzionari addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione (come risultanti dal P.T.P.C.). A tal fine, ciascun ente, previa informativa sindacale, adotta dei criteri generali oggettivi. In ogni caso, fermi restando i casi di revoca dell'incarico già disciplinati e le ipotesi di applicazione di misure cautelari, la rotazione può avvenire solo al termine dell'incarico, la cui durata deve essere comunque contenuta. L'attuazione della misura deve avvenire in modo da tener conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni e in modo da salvaguardare la continuità della gestione amministrativa. A tal fine, gli enti curano la formazione del personale, prediligendo l'affiancamento e l'utilizzo di professionalità interne.

Ove le condizioni organizzative dell'ente non consentano l'applicazione della misura, l'ente ne deve dar conto nel P.T.P.C. con adeguata motivazione. L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'ANCI e l'UPI si impegnano a promuovere iniziative di raccordo e informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra le professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni.

Gli enti adeguano i propri ordinamenti alle previsioni di cui all'articolo 16, comma 1, lett.1 quater), del d.lgs. n.165 del 2001, in modo da assicurare la prevenzione della corruzione mediante la tutela anticipata”;

Rilevato:

- che la Giunta regionale delle Marche con deliberazioni n.43 del 27 gennaio 2014, n.945 del 2 novembre 2015 e n.29 del 25 gennaio 2016 ha rispettivamente approvato:
 - il “Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2014-2016”;
 - il “Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017”;
 - il “Piano di prevenzione della corruzione e il Programma per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016-2018”;
- che, in tutti i succitati Piani viene indicato, tra gli obiettivi, quello della “verifica della rotazione degli incarichi dirigenziali e degli affidamenti, ai sensi dell'art.1, comma 4, lettera e), del comma 5,

lettera b) e comma 10, lettera b) della legge 190/2012”;

- che, sempre nei predetti Piani, viene indicata, tra le misure di prevenzione, quella della “promozione del principio di rotazione degli incarichi ai dirigenti e funzionari delle strutture particolarmente esposte a rischio di corruzione, compatibilmente con le professionalità necessarie disponibili”;
- che, con delibera di Giunta regionale n. 271 del 9 aprile 2015, sono stati individuati i procedimenti amministrativi ad elevato rischio di corruzione;
- che, la precitata delibera di Giunta, ha individuato 653 procedimenti ad elevato rischio di corruzione, facenti capo alle seguenti strutture organizzative:
 - Gabinetto del Presidente: n.14 procedimenti;
 - Segreteria generale: n.8 procedimenti;
 - Attività Normativa e Legale e Risorse Strumentali: n.31 procedimenti;
 - Risorse Finanziarie e Politiche Comunitarie: n.23 procedimenti;
 - Attività Produttive, Lavoro, Turismo, Cultura e Internazionalizzazione: n.317 procedimenti;
 - Ambiente e Agricoltura: n.84 procedimenti;
 - Infrastrutture, Trasporti ed Energia: n.121 procedimenti;
 - Sanità: n.12 procedimenti;
 - Politiche Sociali e Sport: n.43 procedimenti;

Considerata:

- l'importanza che riveste la rotazione dei dirigenti come strumento fondamentale per contrastare la corruzione tenuto conto che l'alternanza allontana il privilegio, la consuetudine e la prassi che possono finire per favorire coloro che sono capaci di intessere relazioni con i dirigenti e funzionari inamovibilmente inseriti in un certo ruolo;

tutto ciò premesso,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se sono stati definiti i criteri e le procedure relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari, in applicazione delle disposizioni contenute nella Legge 6 novembre 2012 n.190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- 2) se è stata data effettiva attuazione al principio di rotazione dei dirigenti e dei funzionari, previsto dalla normativa di cui in premessa, e, in caso di risposta affermativa, quanti e quali sono stati i dirigenti e i funzionari interessati dalla procedura;
- 3) quando, in caso di risposta negativa al precedente punto, verrà effettuata la rotazione dei dirigenti e dei funzionari in applicazione della legge n.190/2012.